

INDICE

- 1.QBXU - 30/04/2018 10.27.33 - Acqua:M5s, a Sersale raccolte firme referendum no a privati
- 2.NOVA - 30/04/2018 10.40.06 - Colombia: formazione guerrigliera offre tregua a rivali nella regione nordorientale del paese (2)
- 3.NOVA - 30/04/2018 14.02.07 - Speciale energia: Cile, Tribunale ambientale accoglie ricorso a favore di mega progetto minerario da 2,5 miliardi di dollari
- 4.NOVA - 30/04/2018 14.04.06 - Argentina: rapporto denuncia, otto milioni di bambini vivono in poverta'
- 5.DIRE - 30/04/2018 14.36.15 - ACQUA. ANBI: AL SUD NE MANCANO 5 MLD LITRI, SERVE SUBIRRIGAZIONE
- 6.QBXU - 30/04/2018 15.46.46 - Acqua: al Sud mancano 5 miliardi di litri nei campi (2)
- 7.NOVA - 30/04/2018 16.12.04 - Venezuela: polizia militare occupa compagnia idrica accusata di praticare aumenti straordinari delle tariffe
- 8.ITP - 30/04/2018 16.32.34 - AMBIENTE: RISERVE IDRICHE, BENE AL NORD QUALCHE PREOCCUPAZIONE AL SUD-2-
- 9.AMB - 30/04/2018 19.34.13 - SUDAFRICA. ICEBERG CONTRO LA SICITÀ: ROTTA SU CITTÀ DEL CAPO /FT

Acqua:M5s, a Sersale raccolte firme referendum no a privati

ZCZC1157/SXR

OCZ35501_SXR_QBXU

R CRO S45 QBXU

Acqua:M5s, a Sersale raccolte firme referendum no a privati

Presenti a mobilitazione le parlamentari Barbuto e Corrado

(ANSA) - SERSALE (CATANZARO), 30 APR - "Le parlamentari del M5s Elisabetta Barbuto e Margherita Corrado hanno partecipato a Sersale alla mobilitazione civica che si oppone alla privatizzazione del servizio idrico, verso cui spinge, invece, l'amministrazione locale". E' quanto si afferma in una nota.

"La raccolta firme, avviata per richiedere un referendum comunale in materia - prosegue la nota - ha riscosso grande consenso nella comunita', superando abbondantemente la quota stabilita dallo Statuto comunale per attivare tale importante strumento di partecipazione popolare. Il tema della gestione pubblica dell'acqua, cosi' come degli altri servizi essenziali da sottrarre a privatistiche logiche di profitto, e' uno dei capisaldi del programma del M5S".

"A cio' si aggiunge - e' scritto ancora nella nota - il paradosso che, proprio in materia di gestione idrica, i continui tentativi di privatizzazione mortificano la volonta' popolare che, nel Referendum del 2011, si e' chiaramente espressa a favore dell'acqua pubblica. Le due portavoce si impegnano, pertanto, a porre in essere ogni azione utile a supportare questa battaglia, ponendo l'accento su quanto sancito dalle leggi per la tutela dell'interesse collettivo: la trasparenza dell'operato delle istituzioni e l'attuazione degli strumenti di democrazia diretta con cui la comunita' puo' esprimersi sulle importanti questioni che la riguardano: art. 8 Tuel)".(ANSA).

COM-ATT

30-APR-18 10:26 NNNN

Colombia: formazione guerrigliera offre tregua a rivali nella regione nordorientale del paese (2)

Colombia: formazione guerrigliera offre tregua a rivali nella regione nordorientale del paese (2)

Bogota', 30 apr - (Nova) - I combattimenti tra le due formazioni, secondo quanto ha riferito di recente l'ufficio delle Nazioni unite in Colombia, ha causato lo spostamento forzato di 2.819 persone ed e' motivo di "gravi ostacoli per l'accesso a servizi, beni di base e limitazioni alla mobilita'", per oltre 144.000 abitanti. La regione del Catatumbo - riassume "El Espectador" - e' oggetto di particolari attenzioni da parte delle formazioni armate per ragioni storiche, geografiche e logistiche. Si tratta in primo luogo di una delle terre nelle quali, dopo l'abbandono delle armi da parte dell'ex guerriglia delle Farc (Forze armate rivoluzionarie della Colombia), si e' aperta una lotta tra bande per il controllo degli affari illeciti. La regione e' la seconda del paese per superficie coltivabile di cocaina: oltre 25 mila ettari. Al tempo stesso e' dotata di una fitta rete di corsi d'acqua e torrenti, infrastrutture naturali che rendono agevole ed efficiente il commercio di stupefacenti. (segue) (Mec)

NNNN

Speciale energia: Cile, Tribunale ambientale accoglie ricorso a favore di mega progetto minerario da 2,5 miliardi di dollari

Speciale energia: Cile, Tribunale ambientale accoglie ricorso a favore di mega progetto minerario da 2,5 miliardi di dollari

Santiago del Cile, 30 apr - (Nova) - La Prima sezione del Tribunale ambientale di Antofagasta ha accolto il ricorso presentato dalla compagnia Andes Iron contro il decreto del Consiglio dei ministri del governo di Michelle Bachelet che aveva vietato per questioni ambientali il mega progetto minerario da 2,5 miliardi di dollari denominato "Dominga". Nella sentenza di oltre 40 pagine, riporta il quotidiano "La Tercera", il Tribunale ordina una nuova perizia di impatto ambientale ritenendo che la precedente fosse viziata da irregolarità. Essendo la perizia irregolare si ritiene infondato anche il decreto del Governo che basandosi su quello studio ha imposto il divieto di prosecuzione del progetto. La sentenza riporta la situazione a prima dell'inizio di qualsiasi studio di impatto ambientale e riapre quindi tutte le possibilità dell'ambizioso progetto dell'impresa Andes Iron per estrarre concentrati di ferro e rame nella regione di Coquimbo. Oltre alla creazione di una miniera a cielo aperto, il progetto include infatti la costruzione di un porto speciale per esportare direttamente la produzione e un impianto di dissalazione per evitare l'uso di acqua dolce.

La sua vicinanza a una riserva naturale e altri dubbi sul suo impatto ecologico sollevati dall'allora ministro dell'Ambiente, Marcelo Mena, avevano indotto il Consiglio dei ministri a rinunciare alla proposta. La decisione era stata criticata a suo tempo dai ministri del Tesoro, Rodrigo Valde's, e dell'Economia, Felipe Ce'spedes, che a seguito di quella decisione annunciarono le loro dimissioni dal governo. L'opinione della Prima sezione risulta invece in perfetta sintonia anche con le aspirazioni del governo di Sebastian Pinera e del ministro dell'Economia, Jose' Ramon Valente, che prima ancora di questa sentenza aveva ventilato l'ipotesi di recuperare il mega progetto. In questo senso Valente aveva

affermato che "il principale obiettivo del governo e' quello di generare forti investimenti nel paese, una voce nella quale registriamo diversi anni di caduta". "Nella misura in cui riusciremo a generare uno shock di investimenti otterremo anche una maggior crescita e soprattutto posti di lavoro di qualita' che sono mancati negli ultimi quattro anni", aveva aggiunto. (Abu)

NNNN

Argentina: rapporto denuncia, otto milioni di bambini vivono in poverta'

Argentina: rapporto denuncia, otto milioni di bambini vivono in poverta'

Buenos Aires, 30 apr - (Nova) - Oltre otto milioni di bambini e adolescenti argentini vivono in famiglie con privazioni di qualche tipo e sei su dieci bambini sono "strutturalmente" poveri. E' quanto emerge dall'ultimo rapporto elaborato dall'Osservatorio sociale della Pontificia universita' cattolica argentina (Uca), citato dalla stampa locale e secondo il quale la poverta' strutturale infantile e' cresciuta del 2,1 per cento, dal 60,4 al 62,5 per cento, tra il 2016 ed il 2017. Il rapporto, diffuso alla stampa nel corso dello scorso fine settimana, si basa su un indice denominato "multidimensionale" che si basa su diversi indicatori, come l'alimentazione, l'educazione, la salute, la struttura abitativa, l'accesso a servizi basici, e l'informazione. In questo senso lo studio tiene conto se i bambini hanno sofferto per fame, se vanno a scuola, con che frequenza ricevono visite mediche, di che materiale e' fatta la casa, se ci sono acqua corrente e strutture sanitarie, se hanno accesso alla rete internet. In base all'insieme di questi criteri viene stabilito il grado di privazione. (segue) (Abu)

NNNN

DIRE, 30/04/2018

ACQUA. ANBI: AL SUD NE MANCANO 5 MLD LITRI, SERVE SUBIRRIGAZIONE

ACQUA. ANBI: AL SUD NE MANCANO 5 MLD LITRI, SERVE SUBIRRIGAZIONE
TECNICA PERMETTE DI OTTIMIZZARE APPORTO IDRICO SU RADICI PIANTE

(DIRE) Roma, 30 apr. - "Ad oggi, per completare la stagione irrigua nel Sud Italia, mancano 5 miliardi di litri d'acqua": a renderlo noto e' l'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue) a margine della tappa barese dell'"Acqua Tour' 2018.

"La situazione attuale- afferma Francesco Vincenzi, presidente di Anbi- e' opposta a quella registrata 12 mesi fa, quando, ad essere in forte crisi, erano le regioni settentrionali, quest'anno invece beneficate dalle piogge e dalle nevicate invernali".

Questo dato "di incertezza meteo, causato dai cambiamenti climatici, avvalora la necessita' di avviare il Piano Nazionale degli Invasi, opere tornate ad essere inserite, dopo 30 anni, nella Legge di Stabilita', a testimonianza del valore strategico riconosciuto alle infrastrutture idriche-prosegue Vincenzi- L'agricoltura necessita infatti di certezze nella disponibilita' d'acqua, che deve essere fonte di vita e non un problema sia che ce ne sia troppa o troppo poca. Solo pochi anni fa irrigare gli uliveti sarebbe sembrata un'inutile pratica agronomica, oggi e' una necessita', cui i Consorzi di bonifica rispondono, proponendo in alcune aree del Paese la subirrigazione, che permette di ottimizzare l'apporto idrico sulle radici delle piante".(SEGUE)

(Com-7Ran/Dire)

14:35 30-04-18

NNNN

Acqua: al Sud mancano 5 miliardi di litri nei campi (2)

ZCZC4615/SXR

XEF39189_SXR_QBXU

R ECO S45 QBXU

Acqua: al Sud mancano 5 miliardi di litri nei campi (2)

(ANSA) - ROMA, 30 APR - Un tema, quello dell'acqua, al quale contribuiscono anche sindacati di categoria e parlamentari, in occasione del Tour 2018. "Come sindacato - afferma la segretaria nazionale Fai Cisl, Raffaella Buonaguro - siamo per uno sviluppo sostenibile che valorizzi le acque come bene primario, da cui dipendono le eccellenze del made in Italy agroalimentare, la qualita' della salute pubblica e la possibilita' di crescere e creare ricchezza". Dino Salvato, Filbi Uil Puglia e' convinto che accanto agli investimenti "sia necessario restituire ai Consorzi di bonifica la loro funzione di sussidiarieta', superando i regimi commissariali e riaffidandone la gestione ai consorziati e al tempo stesso vanno valorizzati i lavoratori". I Consorzi di bonifica, precisa Andrea Coinu della Flai Cgil, "non solo sono determinanti per le qualita' delle produzioni agroalimentari, ma rispettano le specificita' dei territori. Per questo, ne va completata al piu' presto la riforma sulla base dell'Accordo Stato-Regioni".

Secondo Giuseppe L'Abbate del Movimento 5 Stelle e Colomba Mongiello del Pd, "insieme ai Consorzi occorre ampliare la rete irrigua collettiva che, nella sola Puglia, non raggiunge ancora 24 mila aziende agricole, ma anche concludere l'iter della legge contro il consumo eccessivo di suolo che e' gia' costato la perdita di 6 milioni di Superficie Agricola Utile". Una cosa e' certa, conclude il direttore generale di Anbi, Massimo Gargano, "per non arretrare bisogna continuare a camminare assieme, con l'Italia che secondo Paese europeo per estensione delle aree irrigate". (ANSA).

Y49

30-APR-18 15:45 NNNN

Venezuela: polizia militare occupa compagnia idrica accusata di praticare aumenti straordinari delle tariffe

Venezuela: polizia militare occupa compagnia idrica accusata di praticare aumenti straordinari delle tariffe

Caracas, 30 apr - (Nova) - Elementi della Guardia nazionale bolivariana (Gnb), la polizia militare venezuelana, hanno preso da questa mattina possesso degli stabilimenti e degli uffici amministrativi della società idrica Aguas de Merida. Lo riferiscono i media venezuelani ricordando che l'intervento era stato anticipato nel fine settimana dal presidente Nicolas Maduro. Secondo il capo di stato, l'impresa si sarebbe resa responsabile di un ingiustificato aumento delle tariffe, un "abuso" che avrebbe spinto il prezzo dell'acqua a un ritmo del 3.000 per cento. L'ordine di Maduro, spiegava sabato il vicepresidente Tareck El Aissami, era dovuto anche al fatto che l'80 per cento degli utenti dello stato di Merida si trova attualmente senza acqua. In precedenza, segnala la testata "Ultimas Noticias", lo stesso Maduro aveva dato parte della responsabilità al governatore di Merida, l'oppositore Ramon Guevara. Conosciuto l'ordine presidenziale, il direttore generale della Aguas de Merida, Henry Davila Barrios, aveva firmato una nota segnalando che l'impresa attraversa una grave situazione "ereditata da gestioni precedenti", più volte denunciata in passato. (Brb)

NNNN

ITP, 30/04/2018

AMBIENTE: RISERVE IDRICHE, BENE AL NORD QUALCHE PREOCCUPAZIONE AL SUD-2-

AMBIENTE: RISERVE IDRICHE, BENE AL NORD QUALCHE PREOCCUPAZIONE AL SUD-2-

"Questo conferma la necessita' di avviare il Piano Nazionale degli Invasi, da noi proposto e di cui un primo, seppur piccolo stralcio (5 milioni di euro) e' stato inserito nella Legge di Stabilita'.

Il futuro Governo, che speriamo si formi quanto prima, dovra' avviare concretamente i tanti progetti in itinere per migliorare l'assetto idraulico del Paese: da quelli del Piano Irriguo Nazionale a quelli cantierabili con i fondi infrastrutturali stanziati dal Cipe fino al Piano Nazionale Invasi, senza dimenticare quanto proposto dall'ANBI con il Piano Nazionale contro il Rischio Idrogeologico. L'acqua - conclude il presidente di ANBI - e' una risorsa, che va gestita, cioe' stoccata quando ce ne e' molta, evitando cosi' criticita' idrogeologiche, per essere utilizzata, quando serve. Attualmente riusciamo a trattenere a riserva solo l'11% delle piogge cadute: una percentuale, che va incrementata per evitare di rimpiangere, nei momenti del bisogno, la troppa risorsa lasciata andare inutilizzata verso il mare".

(ITALPRESS).

ads/com

30-Apr-18 16:30

NNNN

SUDAFRICA. ICEBERG CONTRO LA SICCIITÀ: ROTTA SU CITTÀ DEL CAPO /FT

L'IDEA DI RESOLVE MARINE PER ALLONTANARE IL 'GIORNO ZERO'

(DIRE) Roma, 30 apr. - Trasportare un iceberg dall'Antartide al Sudafrica: e' il piano allo studio per contrastare l'emergenza causata a Citta' del Capo dalla siccita'.

L'idea e' sciogliere gli enormi blocchi di ghiaccio, garantendo cosi' disponibilita' di acqua potabile.

A proporre la strategia e' stato Nick Sloane, ricercatore originario dello Zambia, direttore presso Resolve Marine, gruppo statunitense che fornisce assistenza e piani di soccorsi in situazioni di emergenza.

L'operazione consisterebbe nell'avvolgere iceberg in tessuti che ne ridurrebbero l'evaporazione durante il trasporto. Il dislocamento dovrebbe avvenire attraverso petroliere. È stato calcolato che in media un singolo iceberg possa produrre circa 150 milioni di litri di acqua al giorno per un anno, pari al 30 per cento delle esigenze della citta'.

Il progetto dovrebbe essere presentato al governo del Sudafrica e a eventuali investitori.

Le autorità di Citta' del Capo hanno proclamato a febbraio lo stato di "disastro nazionale" e posto restrizioni ai quattro milioni di abitanti della metropoli per scongiurare l'arrivo del "Giorno Zero", quando i rubinetti potrebbero essere chiusi e l'acqua razionata.

Sloane e' noto anche in Italia: nel 2014 aveva coordinato le operazioni di recupero della Costa Concordia all'Isola del Giglio.

(Red/Dire)

19:33 30-04-18

NNNN

L'incontro tra le due Coree. Pace entro la fine dell'anno**SEUL.** TEMPI LUNGHI E COSTI ENORMI PER IL SUD**La riunificazione non è più tabù**

Stefano Carrer > pagina 5

Svolta al 38° parallelo. Lo storico incontro tra Kim e Moon ha aperto la strada alla firma di un accordo entro l'anno sulla fine delle ostilità**Coree, tra il Nord e il Sud torna la pace**

Intesa sulla denuclearizzazione - Trump: la pressione resta massima - La riunificazione non è più tabù

L'IMPATTO

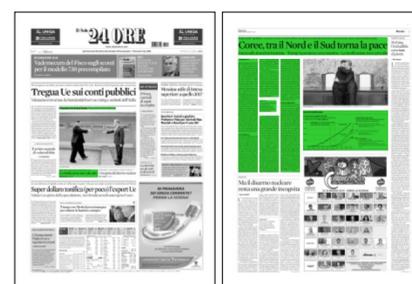
Ieri al confine tra i due Paesi è andata in scena la più repentina svolta di politica internazionale a memoria d'uomo di **Stefano Carrer**

Per raggiungere il primo degli ambiziosi obiettivi concordati - un regime permanente e solido di pace, che sostituisca l'armistizio del 1953 - è già indicato un termine: la fine del 2018. Per il secondo e più difficile target - una «completa denuclearizzazione» della penisola coreana - una scadenza non c'è. Ma il documento congiunto - firmato dal leader nordcoreano Kim Jong-un e dal presidente della Corea del Sud Moon Jae-in e intitolato "Dichiarazione di Panmunjon per la pace, prosperità e unificazione della penisola coreana" - passerà sicuramente alla storia, anche se ne sono certe le grandi difficoltà di applicazione.

Il summit ha superato le aspettative della vigilia, come può attestare il fatto che Donald Trump si è affrettato a rivendicare implicitamente a sé e alla sua diplomazia non ortodossa il merito della maggiore distensione tra le due Coree dai tempi dell'armistizio, twittando a caratteri maiuscoli: «Korea war to end!» e aggiungendo che gli Usa e il suo grande popolo devono essere orgogliosi di quanto sta accadendo ora in Corea. Appaiono dunque cadute le ultime riserve per la realizzazione dell'ancora più storico vertice tra Trump e Kim, che dovrebbe tenersi all'inizio di giugno. Anche se più tardi il presidente Usa ha aggiunto: «Per ora la pressione resta massima, fino a una reale denuclearizzazione».

L'inizio della pace

Numerosi sono gli altri punti più concreti concordati tra le parti al summit di Panmunjom, preceduto da un "fuori programma" altamente simbolico: accolto da Moon esattamente sulla linea



militare di confine, Kim - primo leader nordcoreano a oltrepassarla - ha subito dopo invitato il presidente, tenendolo per mano, a passare per un momento sul territorio del Nord. Anzitutto, è stata prevista una visita di Moon a Pyongyang in autunno, mentre Kim ha espresso il desiderio di recarsi in futuro a Seul. In secondo luogo, le comunicazioni tra i due leader e tra le rispettive autorità militari saranno frequenti e agevolate (un nuovo punto di contatto è stato istituito a Kaesong). Saranno poi favoriti i contatti tra le famiglie divise dalla guerra e cesserà ogni forma di atti e propaganda ostili. Vengono infine prefigurati un graduale disarmo e una collaborazione economica nelle infrastrutture (strade e ferrovie).

Ai critici che ritengono il summit ricco più di ambizioni che di misure concrete, ossia avaro di dettagli e ricco in simbolismi, è facile replicare che è andata in scena la più repentina svolta della politica internazionale che si ricordi a memoria d'uomo. «Non si poteva chiedere di più a questo summit - ritiene ad esempio John Delury, professore di relazioni internazionali alla Yonsei University di Seul - Sono sorpreso che Kim non si sia riservato alcune carte, qui scoperte, per l'incontro con Trump».

Sarà più difficile ridurre Kim alla macchietta del "pazzo" di Pyongyang o del "Little Rocket Man": conscio di trovarsi sotto i riflettori del mondo in diretta, ce l'ha messa tutta per proporre una immagine di leadership normale. Pur ingabbiato in una

divisa scura alla Mao - messaggio di continuità per i suoi connazionali - ha scherzato molto e si è lasciato andare a dichiarazioni rassicuranti e anche inattese. Come quando si è scusato per aver costretto in passato Moon a svegliarsi presto per convocare il consiglio per la sicurezza nazionale a causa dei suoi test militari, o quando ha ammesso che lo stato delle strade al Nord è insoddisfacente.

Al di là del teatro politico e dei gesti di riconciliazione - compreso il piantare un pino risalente al 1953, con terriccio e acqua provenienti da Nord e Sud -, unanime è stata l'importanza attribuita dagli osservatori alla dichiarazione secondo cui le due parti si muoveranno attivamente per coinvolgere gli Usa e anche la Cina nella definizione di un regime di pace. Al riconoscimento politico reciproco - dopotutto, finora entrambi i governi si ritenevano gli unici rappresentanti della Corea - si accompagna la considerazione realistica che, pur nella affermazione che il destino della Corea appartiene ai coreani, il superamento del regime di armistizio richiede il consenso dei suoi firmatari. Tra l'altro, il Governo sudcoreano non lo firmò nemmeno, in quanto l'allora uomo forte Syngman Rhee, esigeva dagli americani la prosecuzione della guerra - non essendo disposto ad accettare la divisione del Paese - anche se, dopo l'iniziale fase epica, con l'intervento cinese (e il "licenziamento" di MacArthur, che voleva lanciare l'atomica sulla Cina) il conflitto si era trasformato in uno scontro brutale statico,

senza gloria né prospettive. Si prefigurano quindi prossimi summit a tre o quattro parti, dopo quello tra Kim e Trump.

Verso la riunificazione?

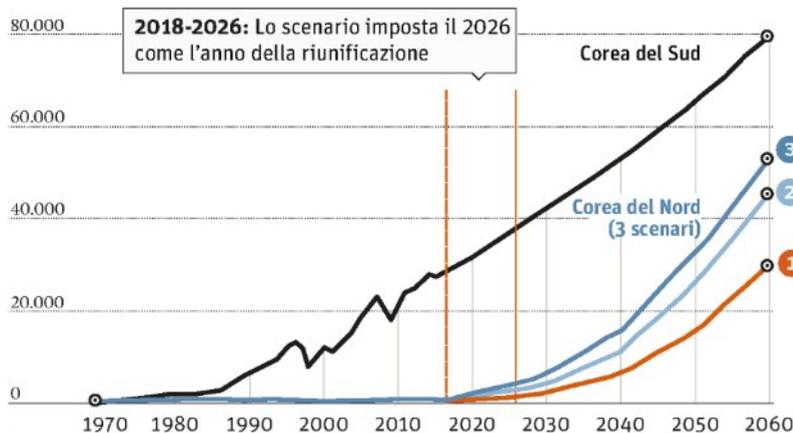
È chiaro che Pechino vorrà giocare un ruolo di interlocutore primario in un contesto in rapida evoluzione che lascia prefigurare, sia pure a lunga scadenza, una riunificazione della penisola. Resta il mistero sulle reali intenzioni di Kim, che ha annunciato, alla vigilia del vertice, la sospensione dei test missilistici e nucleari e un nuovo focus sullo sviluppo dell'economia socialista del suo Paese, ora che ha acquisito lo status di potenza nucleare. Non è chiaro cosa lui intenda per "denuclearizzazione", ma è probabile che invocherà garanzie di sicurezza ed economiche per il suo regime, anche prima di procedere a un graduale riduzione del suo dispositivo bellico. Questo appare come il punto più critico. Moon ha detto che una nuova era di pace è finalmente cominciata e che il processo di denuclearizzazione sta per cominciare. A voce, ieri, Kim ha assicurato che darà attuazione all'accordo raggiunto. Senza però fare alcun riferimento alla denuclearizzazione. Tra le unanime reazioni positive al summit, spicca il caveat del governo giapponese che «spera fortemente che la Corea del Nord intraprenda azioni concrete per lo smantellamento di tutte le armi, comprese quelle chimiche e biologiche, e dei missili balistici di ogni raggio in modo completo, verificabile e irreversibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scenari di riunificazione

IL RIFLESSO SULL'ECONOMIA DEL NORD

La riunificazione è destinata a beneficiare sensibilmente l'economia nordcoreana. **Pil pro capite in \$.**



Fonte: Nazioni Unite; National Assembly Budget Office, Corea del Sud

L'impatto della riunificazione

Nel 2015 il Budget Office del Parlamento sudcoreano ha definito tre scenari per la riunificazione

- Costo stimato 4,48 trilioni di dollari:** Cooperazione non esistente, come è attualmente. Nessun investimento su larga scala
TEMPO NECESSARIO (anni previsti perché il reddito nazionale del Nord si avvicini al 66% di quello del Sud) 50 anni
- Costo stimato 2,88 trilioni di dollari:** La Corea del Sud estende assistenza umanitaria al Nord
TEMPO NECESSARIO 39 anni
- Costo stimato 2,15 trilioni di dollari:** Ampia cooperazione economica tra Nord e Sud
TEMPO NECESSARIO 34 anni

INDICE

- 1.QBKG - 28/04/2018 01.03.47 - Raiuno: Lungo il fiume e sull'acqua
- 2.LAP - 28/04/2018 10.41.27 - Consumi, Coldiretti: +36% orti pubblici in cinque anni
- 3.QBXB - 28/04/2018 11.26.45 - Rai1: Linea verde in Sicilia, da Selinunte ad Agrigento
- 4.TMN - 28/04/2018 12.04.45 - Il Papa: cultura di prevenzione primo passo per tutela salute
- 5.ADNK - 28/04/2018 12.36.32 - PAPA: SCIENZA SA DI AVERE LIMITI DA RISPETTARE PER BENE UMANITA' (2) =
- 6.QBJC - 28/04/2018 12.49.26 - Terremoto: alberi da frutto intorno al fiume Torbidone
- 7.DRS - 28/04/2018 13.07.20 - ECONOMIA. CRISI, NUOVI COMPETITOR E MODELLI: EQUO E SOLIDALE IN CERCA IDENTITÀ

QBKG, 28/04/2018

Raiuno: Lungo il fiume e sull'acqua

ZCZC0226/SXB

XIC18295_SXB_QBKG

R SPE S0B QBKG

Raiuno: Lungo il fiume e sull'acqua

(Mercoledì 9 maggio - 01.00)

(ANSA) - ROMA, 28 APR - La dinamica dell'omicidio di Billie e' ormai chiara. Intanto, i due uomini di Liverpool sono stati presi e non possono avvertire Cooper che il piano e' saltato. La polizia trova il corpo di Chris, mentre Claudia sembra scomparsa.

Y64

28-APR-18 01:00 NNNN

Consumi, Coldiretti: +36% orti pubblici in cinque anni

Consumi, Coldiretti: +36% orti pubblici in cinque anni Milano, 28 apr. (LaPresse) - Dall'orto portatile da tenere con sé anche in ufficio a quello verticale per risparmiare spazio nelle case, dall'orto 'ecologico' per riciclare materiali e non inquinare a quello rialzato per chi ha maggiori difficoltà a piegarsi, sono diverse le opportunità offerte anche a quanti non hanno spazi disponibili per piantare ortaggi e frutta. E' quanto emerge dalla studio della Coldiretti/Ixe' su 'Italiani popolo di hobby farmers' presentato a #stocoicontadini in Puglia a Bari, nella culla del cibo italiano, dove vivere un giorno negli orti, sui trattori, nelle fattorie didattiche, nelle cucine o nella stalla con gli animali nel lungomare Imperatore Augusto per tutto il weekend. "L'investimento per realizzare un orto tradizionale in giardino si può stimare - informa la Coldiretti in un comunicato - intorno ai 250 euro per 20 metri quadrati 'chiavi in mano' per acquistare terriccio, vasi, concime, attrezzi, reti per delimitare le coltivazioni, sostegni vari, sementi e piantine. Individuare lo spazio giusto e, la stagionalità, conoscere la terra di cui si dispone, scegliere attentamente semi e piantine a seconda del ciclo e garantire la disponibilità di acqua sono alcune delle regole da seguire per ottenere buoni risultati". "E la voglia green degli italiani da quest'anno può contare anche su un nuovo strumento che è il bonus verde che prevede detrazioni ai fini Irpef del 36% delle spese per lavori di 'sistemazione a verde' di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione pozzi nonché per la realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili", ricorda il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, nel sottolineare che "il bonus si applica nel limite massimo di spesa di 5.000 euro per interventi sulle singole unità immobiliari e sulle parti esterne condominiali". "Una battaglia vinta dalla Coldiretti che - precisa Moncalvo - aiuta l'economia e il lavoro in un settore determinante del Made in Italy come il florovivaismo, ma che è anche importante per abbellire le città e per ridurre lo smog".(Segue)

QBXB, 28/04/2018

Rai1: Linea verde in Sicilia, da Selinunte ad Agrigento

ZCZC1366/SXB

XIC20132_SXB_QBXB

R SPE S0B QBXB

Rai1: Linea verde in Sicilia, da Selinunte ad Agrigento

(ANSA) - ROMA, 28 APR - Nella puntata di domani, alle 12.20 su Rai1, il viaggio di Linea Verde partirà dall'antica Selinunte e seguendo la costa e il vicino entroterra arriverà fino ad Agrigento, nella Valle dei Templi. Motore del viaggio, indagare sulla desertificazione che avanza in Sicilia, come la cronaca recente dimostra. Questo influenzerà le nostre tavole? Come si sta attrezzando l'agricoltura sicula per evitare che scompaiano prodotti come il cannolo o la pasta alla Norma?

Patrizio Roversi è andato alla ricerca di soluzioni partendo da una zona desertica d'oltremare, la Tanzania, per raccontare quanto lì sia un miracolo avere dell'acqua e come questo avvenga grazie alla cooperazione di un gruppo di italiani. Il conduttore prosegue la sua avventura attraverso i campi di carciofi a Menfi, dove gli agricoltori preferiscono colture autoctone perché meno bisognose d'acqua. Al lago Arancio, bacino artificiale costruito per l'irrigazione, Daniela Ferolla in compagnia di Claudia Casa di Legambiente Sicilia cercherà di capire se è vero che c'è carenza idrica o se la risorsa è solo malgestita. Scoprirà nella Valle dei Platani che arabi e greci, che ben conoscevano il problema della mancanza d'acqua, coltivavano piante perfettamente adattabili al clima odierno e all'avanzata della desertificazione, come il mandorlo e il pistacchio.

Il viaggio si concluderà ad Agrigento: Patrizio andrà a conoscere il sistema idrico dell'antica Akragas greca, mentre Daniela scoprirà cosa riserva il futuro dell'enogastronomia siciliana. (ANSA).

YVV

28-APR-18 11:26 NNNN

Il Papa: cultura di prevenzione primo passo per tutela salute

Roma, 28 apr. (askanews) - Udienza ai partecipanti alla IV Conferenza internazionale promossa dal Pontificio Consiglio della Cultura Discorso del Santo Padre Traduzione in lingua inglese
Alle ore 11.30 di questa mattina, nell'Aula Paolo VI, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza i partecipanti alla IV Conferenza internazionale sulla Medicina Rigenerativa promossa dal Pontificio Consiglio della Cultura, in collaborazione con la Cura Foundation, STOQ e Stem for Life Foundation, che si svolge in Vaticano dal 26 al 28 aprile sul tema: "Unite To Cure A Global Health Care Initiative".

Ecco il discorso che il Papa ha rivolto ai presenti nel corso dell'incontro.

"Cari amici, porgo a tutti voi un cordiale benvenuto. Ringrazio il Cardinale Ravasi per le parole che mi ha rivolto e per aver promosso questa iniziativa. Essa offre un ventaglio di temi che vanno ben oltre una riflessione teorica e indicano un itinerario da percorrere. Quando vedo rappresentanti di culture, società e religioni differenti unire le loro forze, intraprendendo un percorso comune di riflessione e di impegno a favore di chi soffre, mi rallegro perché la persona umana è punto d'incontro e 'luogo' di unità. Infatti, di fronte al problema della sofferenza umana è necessario saper creare sinergie tra persone e istituzioni, anche superando i pregiudizi, per coltivare la sollecitudine e lo sforzo di tutti in favore della persona malata. Ringrazio tutti coloro che in questo impegno del Pontificio Consiglio della Cultura e delle istituzioni con esso coinvolte - la Fondazione Vaticana Scienza e Fede-STOQ, CURA Foundation e la Fondazione Stem for Life - hanno voluto offrire il loro contributo. In modo speciale sono grato ai diversi Dicasteri della Santa Sede che hanno collaborato a questo progetto: la Segreteria di Stato - Sezione Rapporti con gli Stati, la Pontificia Accademia per la Vita, la Pontificia Accademia delle Scienze e la Segreteria per la Comunicazione".
"Il percorso di questa Conferenza - ha proseguito Papa Francesco - è sintetizzato in quattro verbi: prevenire, riparare, curare e preparare il futuro. Su questi vorrei brevemente soffermarmi.

Siamo sempre più consapevoli del fatto che molti mali potrebbero essere evitati se ci fosse una maggiore attenzione allo stile di vita che assumiamo e alla cultura che promuoviamo. Prevenire significa avere uno sguardo lungimirante verso l'essere umano e l'ambiente in cui vive. Significa pensare a una cultura di equilibrio in cui tutti i fattori essenziali - educazione, attività fisica, dieta, tutela dell'ambiente, osservanza dei 'codici di salute' derivanti dalle pratiche religiose, diagnostica precoce e mirata, e altri ancora - possono aiutarci a vivere meglio e con meno rischi per la salute.

Questo è particolarmente importante quando pensiamo ai bambini e ai giovani, che sono sempre più esposti ai rischi di malattie legate ai cambiamenti radicali della civiltà moderna. Basta riflettere sull'impatto che hanno sulla salute umana il fumo, l'alcol o le sostanze tossiche rilasciate nell'aria, nell'acqua e nel suolo (cfr Lett. enc. Laudato si', 20). Un'alta percentuale dei tumori e altri problemi di salute negli adulti può essere evitata attraverso misure preventive adottate durante l'infanzia. Questo, però, richiede un'azione globale e costante che non può essere delegata alle istituzioni sociali e governative, ma domanda l'impegno di ciascuno. Urge, perciò, la necessità di diffondere una maggiore sensibilità tra tutti per una cultura di prevenzione come primo passo verso la tutela della salute. Dobbiamo, inoltre, mettere in risalto con molta soddisfazione il grande sforzo della ricerca scientifica volta alla scoperta e alla diffusione di nuove cure, specialmente quando toccano il delicato problema delle malattie rare, autoimmuni, neurodegenerative e molte altre".

(Segue)

Cro/Mau 20180428T120440Z

PAPA: SCIENZA SA DI AVERE LIMITI DA RISPETTARE PER BENE UMANITA' (2)

=

(AdnKronos) - Il Pontefice pensa a bambini e giovani, che, dice, "sono sempre più esposti ai rischi di malattie legate ai cambiamenti radicali della civiltà moderna. Basta riflettere sull'impatto che hanno sulla salute umana il fumo, l'alcol o le sostanze tossiche rilasciate nell'aria, nell'acqua e nel suolo. Un'alta percentuale dei tumori e altri problemi di salute negli adulti può essere evitata attraverso misure preventive adottate durante l'infanzia. Questo, però, richiede un'azione globale e costante che non può essere delegata alle istituzioni sociali e governative, ma domanda l'impegno di ciascuno".

Il Papa riflette quindi sul "grande sforzo della ricerca scientifica volta alla scoperta e alla diffusione di nuove cure, specialmente quando toccano il delicato problema delle malattie rare, autoimmuni, neurodegenerative e molte altre. Negli ultimi anni il progresso nella ricerca cellulare e nell'ambito della medicina rigenerativa ha permesso di raggiungere nuovi traguardi nelle tecniche di riparazione dei tessuti e nelle terapie sperimentali, aprendo un importante capitolo nel progresso scientifico e umano che è stato racchiuso nel vostro convegno in due termini: riparare e curare. Più esteso sarà il nostro impegno a favore della ricerca, più questi due aspetti diventeranno rilevanti ed efficaci, permettendo di rispondere in maniera più adeguata, incisiva e persino più personalizzata ai bisogni delle persone malate".

Ricorda quindi il Papa che "se vogliamo preparare il futuro assicurando il bene di ogni persona umana, dobbiamo agire con una sensibilità tanto maggiore quanto più i mezzi a nostra disposizione diventano potenti. Questa è la nostra responsabilità verso l'altro e verso tutti gli esseri viventi. Infatti, c'è bisogno di riflettere sulla salute umana in un contesto più ampio, considerandola non solo in rapporto alla ricerca scientifica, ma anche alla nostra capacità di preservare e tutelare l'ambiente e all'esigenza di pensare a tutti, specialmente a chi vive disagi sociali e culturali che rendono precari sia lo stato di salute sia l'accesso alle cure".

(Dav/AdnKronos)

28-APR-18 12:36

NNNN

QBJC, 28/04/2018

Terremoto: alberi da frutto intorno al fiume Torbidone

ZCZC1843/SXR

OPG20138_SXR_QBJC

R CRO S41 QBJC

Terremoto: alberi da frutto intorno al fiume Torbidone

Azienda agricola di Norcia produrrà marmellate

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 28 APR - Vicino al fiume Torbidone a Norcia, tornato alla luce dopo il sisma del 2016, sorgeranno impianti di frutti di bosco che renderanno l'area, ora incolta, più sostenibile dal punto di vista ambientale.

Il progetto, che sta per partire grazie ad una donazione di due aziende trentine, è della locale azienda agricola biologica La Sibilla, che poi trasformerà la frutta in marmellate.

"Abbiamo un'azienda dal 1991 a San Pellegrino di Norcia - ha spiegato all'ANSA il titolare, Enrico Foglietti - ma a seguito del terremoto l'acqua con cui irrigavamo i terreni è venuta a mancare e si è seccato tutto. Ora ripartiamo piantando qui vicino al fiume prima le piante di lamponi che ci hanno donato le due aziende trentine e poi in settembre proseguiremo con altre piante da frutto come ciliegie, mele cotogne, visciole e mele e pere di varietà storiche locali in via di estinzione".

I lavori inizieranno l'8 maggio.

YMT-PE/AM

28-APR-18 12:49 NNNN

ECONOMIA. CRISI, NUOVI COMPETITOR E MODELLI: EQUO E SOLIDALE IN CERCA IDENTITÀ

Il Rapporto 2018 di Equo Garantito: 225 punti vendita, più 6 punti ristorazione. Oltre 28 mila soci e più di 4.500 volontari. Sono 559 i dipendenti di cui il 65% è donna. Importazioni a 15,8 milioni di euro: 200 i produttori, di cui 94 in Asia, ma la metà delle importazioni arriva dai 74 dal Sudamerica (RED.SOC.) BOLOGNA - Sono 225 i punti vendita sul territorio italiano dei 77 soci di Equo Garantito (erano 234 nel 2015 per 82 soci), a cui si aggiungono 6 punti ristorazione. I soci sono oltre 28 mila (erano quasi 35 mila nel 2015) e più di 4.500 i volontari. Tra i 559 dipendenti il 65% è rappresentato da donne. Sono i dati del Rapporto 2018 di Equo Garantito, presentato oggi a "Terra equa", il festival del commercio equo e dell'economia solidale dell'Emilia-Romagna in corso a Bologna (28-29 aprile), da cui emerge che "il mondo del commercio equo è ancora un po' fermo e un po' involuto", dice Giovanni Paganuzzi, presidente di Equo Garantito. I risultati economici sono infatti pressoché stabili. In calo i ricavi totali della produzione dei soci: da oltre 75 milioni di euro nel 2014 a 73 nel 2016. I ricavi della vendita dei prodotti di commercio sono passati dai 66,5 milioni di euro del 2014 al 60 del 2016. In calo anche le vendite dei prodotti Comes a canali non commerciali: da 1,2 milioni del 2014 a 864 mila euro del 2016. In leggera crescita i ricavi da vendita dei prodotti Comes a canali commerciali tradizionali (da 14,6 milioni del 2014 a 15,7 del 2016). Dai numeri sembrerebbe quindi che il commercio equo in Italia non riesca più a crescere. "Questi dati però raccontano solo una mezza verità - aggiunge Paganuzzi - L'altra faccia della medaglia è quella di un movimento in cerca di una nuova identità, schiacciato tra l'incudine della crisi economica e il martello di nuovi e più forti competitor, ma anche pressato tra un modello distributivo fortemente ancorato al piccolo negozio di vicinato e alla relazione diretta con le persone e l'avvento del modello Amazon che di quella relazione vuole fare a meno".

- I produttori nel mondo. Il valore delle importazioni dirette dai produttori aumenta, superando i 15,8 milioni di euro (erano quasi 13 milioni nel 2015 e quasi 12 nel 2013). Sono quasi 200 i produttori nel mondo in partnership con gli importatori di Equo garantito: 94 sono in Asia (per il 41% di importazioni dirette).

Tra questi c'è Podie, un'organizzazione formata da piccoli agricoltori che praticano l'agricoltura biologica e lavorano in piccoli villaggi rurali dello Sri Lanka: tra i pionieri del commercio equo e solidale del Paese, esporta molte qualità e tipi di spezie e sostiene le attività degli agricoltori e dei trasformatori per evitare intermediari che, in molti casi, causano lo sfruttamento della manodopera. La percentuale più alta di importazioni dirette (47%) proviene però dai 74 produttori dell'America Latina da cui arrivano soprattutto banane, caffè, cacao e zucchero di canna. Un esempio è Mch (Maquita Cushunchic Comercializado como Hermanos), organizzazione costituita nel 1985 in Ecuador per creare una rete commerciale interna per i generi alimentari. Oggi Mch ha ramificazioni in tutto il Paese, promuove produzione sostenibile e commercio equo e solidale e raggruppa 381 comunità e circa 275 mila famiglie. Il 12% delle importazioni arriva dai 30 produttori in Africa, "continente dove le tante difficoltà, come la carenza di infrastrutture per i trasporti e la produzione, continuano ad avere un impatto negativo sulle relazioni commerciali e sui costi dei prodotti", si legge nel Rapporto. Tra i produttori c'è l'associazione Meru Herbs del Kenya che associa 2 mila famiglie utenti dell'acquedotto Nguuru Gakirwe Water Project nella regione semiarida che si trova sulla linea dell'Equatore. La gestione dell'acquedotto e la possibilità di avere acqua ha garantito il superamento dell'agricoltura di sussistenza e il passaggio a un'attività orientata al commercio. Nel 2016 sono stati inseriti 10 nuovi produttori che non avevano contatti pregressi con importatori italiani e sono stati visitati 66 produttori per attività di sostegno commerciale, formazione, valutazione etica. A 56 produttori sono stati forniti aiuti e indicazioni per il miglioramento di prodotti esistenti, lo sviluppo di nuovi prodotti o la certificazione biologica.

Il futuro. Il Rapporto si concentra sulle modalità organizzative e distributive e sull'allargamento della compagine associativa aprendo il proprio sistema di garanzia a nuovi potenziali soggetti, come i produttori italiani. "La sfida del commercio equo parte da qui - ha aggiunto Paganuzzi -: sapersi ripensare e riproporre da un lato come soggetti capaci di includere e dall'altro come sistema capace di offrire sbocchi commerciali a chi è disposto ad assumere la condizione di svantaggio economico del vicino non come occasione di dominio e arricchimento ma come

forma di responsabilita' per uno sviluppo equilibrato e condiviso". Equo Garantito indica tra le urgenze la debolezza del produttore domestico/italiano e la mancanza di lavoro nel nostro Paese. "Dobbiamo farle nostre e lavorare per ridurre l'impatto negativo e costruire nuove opportunita' di sviluppo equo, solidale e sostenibile - ha concluso - Su questo Equo Garantito sta facendo la sua parte: nella prossima assemblea sindacale approvera' le modifiche ai documenti interni che consentiranno di aprire pienamente il nostro sistema ai produttori italiani". E sul modello Amazon: "Ci sara' richiesto di lavorare con parecchia fantasia e capacita' di sviluppare, accanto al nostro sistema distributivo, anche una nuova modalita' di distribuzione che sia rapida a domicilio, ma con forme di relazione diretta e una logistica che abbia caratteristiche di equita". (lp)

(www.redattoresociale.it)

13:06 28-04-18

NNNN

Lontani dalla gente Ricconi e "geni" tifano M5S-Pd

di RENATO FARINA

Nei piani alti hanno le idee chiare come il sole sul governo che vogliono per l'Italia. Desiderano loro: Di Maio e compagnia, aiutati e moderati, (...)

segue a pagina 5



Roberto Fico e Luigi Di Maio

I democratici meditano di impallinarli FICO E DI MAIO STATE SERENI: NON DIVENTERETE PREMIER

di FAUSTO CARIOTI

Abituati a ridurre ogni controversia a una gara di ruffi su Internet, i grillini ignorano l'arte di cuocere l'avversario a fuoco lento. Così nemmeno Luigi Di Maio e Roberto Fico, sulla carta i più svegli della comitiva (*beati monoculi in terra caecorum*), sembrano aver capito quello che si sta preparando per

loro. Una breve guida in tre punti, scritta in modo semplice e con una limitata

Caffeina

Buffon smentisce: nessuno scontro con Benatia. Gigi, al posto del cuore, ha un calumet della pace. Emme

quantità di congiuntivi, può essere utile.

Primo. La fame atavica non è una colpa e la smania di diventare premier o ministro è comprensibile, ma la soluzione non sarà la direzione del Pd fissata per il 3 maggio. Quel giorno il Partito democratico non deciderà se sostenere il vostro governo, ma solo (...)

segue a pagina 5

Tecnologie al servizio dell'illegalità
La rivoltella si compra su Internet, costa poco

Si può prendere a salve e modificarla, bastano 50 euro
In Italia circolano 100mila pistole non denunciate

La legge dimenticata
Vogliamo sparare a chi ci aggredisce

di VITTORIO FELTRI

Leggo qua e là che Salvini si sta scaldando i muscoli per scendere in campo aperto. Vuole governare insieme al Movimento 5 Stelle.

Giulio sconsiglio per due motivi. Primo: non riuscirà mai a mettersi d'accordo con quel ciula di Di Maio. Secondo. Quand'anche trovasse una intesa con lui, sarebbe costretto a fargli da cameriere, dato che i voti grillini (...)

segue a pagina 3

di CRISTIANA LODI

Scomodare Igor il russo, alias Norbert Feher il serbo, non è strettamente necessario. Lui agiva a modo proprio. E la Smith & Wesson impugnata per uccidere il barista Davide Fabbri a Budrio o la Beretta 9x21 millimetri usata in Spagna contro l'agricoltore José Luis Iranzo e gli agenti della Guardia Civil Víctor Romero e Víctor Jesús Caballero, il superbandito se l'è infatti procurate rapinando le guardie giurate. O magari sfilandole alle vittime che nella sua lunga carriera criminale ha lasciato sul terreno.

Oggi esiste un modo decisamente più semplice e *prêt-à-porter* per procurarsi un'arma. (...)

segue a pagina 2

La rivista che insegna la legittima difesa
Manuale per salvarsi dai ladri

di SIMONA PLETTO a pagina 3



Il triste primato
In Toscana record di depressi causa comunismo

di ANTONIO SOCCI

Scanzonati, irriverenti, sarcastici e buontemponi. È questo lo stereotipo dei toscani, alimentato anche da una gran quantità di comici, nati in questa terra e sciamati dovunque, e probabilmente amplificato pure da film come "Amici miei".

Perciò è sorprendente scoprire ora - dal "Rapporto Osservatorio salute 2017" che la Toscana è la regione dove vengono prescritti (e quindi consumati) (...)

segue a pagina 12

Friuli Venezia Giulia al voto
Più campanilisti che elettori fra Udine e Trieste

di FILIPPO FACCI

Se dici Friuli e non Friùli (occhio all'accento) s'incazzano. Tanto poi s'incazzano lo stesso perché non hai detto Friuli Venezia Giulia - per esteso - e qualcuno, pure, se non hai messo il trattino tra Friuli e Venezia Giulia: che - perdo - sono due parti storicamente e geograficamente distinte. Il problema è che il resto d'Italia li chiama tutti friulani, non friulvenezziugliani. Però domani si vota per le elezioni regionali (...)

segue a pagina 6

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di **Roberto Carlino**

Tel. 06.684028 r.a.
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream
Non vende sogni ma solide realtà.

Lo Stato incassa solo lo 0,6% del prezzo di vendita
L'acqua è cara e non si sa perché

di SANDRO IACOMETTI

Per quanto preziosa, l'acqua è a buon mercato. Non bisogna estrarla né raffinarla. Sgorra naturalmente, scende da sola dalle montagne, viaggia nei fiumi. È lì, a disposizione. Basta prenderla, imbottigliarla e trasportarla. Il risultato finale, però, è tutt'altro che trascurabile. Grazie alle pesanti confezioni (...)

segue a pagina 15

La moglie di Trump da sottovalutata a ipervalutata
Melania è la più amata d'America

di AZZURRA NOEMI BARBUTO

Sembrava nient'altro che una bambola Melania Trump, l'incarnazione dello stereotipo della figa con il cervello da gallina che mira ad accaparrarsi il milionario di turno a colpi di risatine stridule e outfit scolacciati. I media di tutto il globo l'hanno combattuta, tirando fuori persino vecchie fotografie (...)

segue a pagina 11

Buona Tivù a tutti
Che bello rivedere la Biagini su Raiplay

di MAURIZIO COSTANZO

Ultimamente, importanti partite di calcio dove squadre italiane erano chiamate a giocare con squadre straniere, hanno trovato ovviamente ospitalità (...)

segue a pagina 28



Acque in concessione: business da 3 miliardi, ma allo Stato 18 milioni

Il Tesoro: ogni euro pagato dai privati per l'utilizzo frutta 191 euro di ricavi

I dati del Mef

di **Andrea Ducci**

La scadenza

Una autorizzazione su 4 scadrà entro il 2021

ROMA Un territorio grande quanto la somma della superficie del comune di Milano con quella del comune di Firenze. In tutto si tratta di 280 chilometri quadrati che equivalgono all'area di territorio italiano oggetto delle 295 concessioni per lo sfruttamento delle sorgenti di acque minerali. Un business che per le società che imbottigliano e commercializzano l'acqua si traduce in un volume d'affari di quasi 3 miliardi di euro all'anno. A colpire, tuttavia, è il valore dell'incasso ottenuto dalle amministrazioni pubbliche per accordare le concessioni. Appena 18,4 milioni di euro nel 2015, secondo i calcoli della direzione Valorizzazione dell'attivo e del patrimonio pubblico del ministero del Tesoro. Nel rapporto, che esamina l'universo delle concessioni delle acque minerali e termali, l'osservazione è che «nel 2015 lo sfruttamento equivale allo 0,68 per cento del fatturato annuo del settore». In pratica, le maggiori so-

rietà del settore «per ogni euro speso in canoni di concessione hanno conseguito, mediamente, ricavi dalle vendite e dalle prestazioni pari a 191,3 euro». Cifre e multipli che riassumono come è disciplinato lo sfruttamento di un asset del patrimonio pubblico senza indicare alcune ulteriori criticità. A farlo è il documento elaborato dal Tesoro che all'aspetto del valore dei canoni incassati aggiunge altri punti deboli.

Il primo problema riguarda la modalità di affidamento delle 295 concessioni rilasciate a 194 concessionari. Nel settore delle acque minerali solo in un caso l'attribuzione è avvenuta tramite gara, «nonostante» rileva il rapporto «il 50 per cento delle concessioni sia stato rinnovato o stipulato negli anni successivi al 2000». L'assenza di gare brilla anche nel comparto delle acque termali: solo 5 affidamenti con gara, a fronte di 489 concessioni.

Singolare è anche il metodo di calcolo dei canoni concessori. Nel 2015, esercizio a cui fa riferimento l'analisi del Tesoro, dalle sorgenti italiane sono stati prelevati circa 16 miliardi di litri di acqua minerale. Il punto è che nel 40% dei casi il canone delle concessioni è fisso e, dunque, non varia in base alla quantità dei pre-

lievi effettuati. Non a caso, la constatazione è che «il peso del mancato gettito è rilevante se si considera che, a livello aggregato, la quota di canone legata al quantitativo di acqua prelevata incide per l'88,7 per cento sul canone totale». Un dato, insomma, da valutare in vista del termine delle concessioni, considerando che il 25% delle autorizzazioni andrà in scadenza entro il 2021. Entro la stessa data scadranno anche il 45% delle concessioni per l'utilizzo di acque termali. Per quest'ultime, tra l'altro, l'incasso ottenuto per l'affidamento è stato nel 2015 pari a 1,7 milioni di euro, a fronte di un fatturato del settore di circa 1,7 miliardi.

Nell'industria delle acque minerali a dividersi la fetta principale dei 280 chilometri quadrati di territorio oggetto di concessioni sono i big del mercato. Alle dieci principali aziende di imbottigliamento e commercializzazione di acqua e soft drink è riconducibile il 70% dei prelievi a livello nazionale. Il gruppo Nestlé (San Pellegrino) e il gruppo San Benedetto estraggono 2,7 miliardi di litri ciascuno, Fonti di Vinadio 1,1 miliardi di litri, Lete spa 990 milioni di litri, il gruppo Norda 892 milioni di litri, Ferrarelle 855 milioni di litri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I primi dieci produttori

Dati in migliaia di euro



Per i maggiori produttori di acqua imbottigliata il canone di concessione incide, mediamente, per lo 0,79 per cento sul totale dei costi della produzione e per ogni euro speso in canoni hanno conseguito, mediamente, ricavi da vendite e prestazioni per 191,35 euro

CdS - Fonte: MEF

295

le concessioni per lo sfruttamento delle sorgenti di acque minerali in Italia. Sono rilasciate a 194 concessionari e solo in un caso l'attribuzione è avvenuta tramite affidamento con gara

Gasdotti. L'area di interesse investigativo è di circa 4 ettari

Tap, stop ai lavori

La procura di Lecce sequestra il cantiere

I sigilli dopo una denuncia del M5S

L'ACCUSA

Sono in corso verifiche su presunti reati ambientali e su violazioni delle prescrizioni della Valutazione di impatto ambientale (Via)

Jacopo Giliberto

LECCE

■ La Procura di Lecce ha sequestrato ieri a Melendugno un tratto di circa un chilometro del tracciato nel quale sarà posato in Puglia il metanodotto Tap, in costruzione fra l'Azerbaijan e l'Europa. Sono stati sequestrati i 448 olivi che erano stati traslocati in via temporanea per consentire il passaggio del tubo, alberi che erano stati protetti contro il batterio della xylella il quale sta facendo strage di olivi in Puglia.

Il gasdotto Tap (Trans Adriatic Pipeline) è una tubazione in fase di posa dai giacimenti nel mar Caspio e attraversa Georgia, Turchia, Grecia, Albania e Puglia; sarà completato i due anni.

Martedì tre politici pugliesi (gli onorevoli Leonardo Donno e Diego De Lorenzis e la senatrice Daniela Donno, tutti del Movimento Cinque Stelle) avevano presentato alla Procura un esposto per denunciare quella che essi ritengono una violazione contro gli impegni ambientali imposti ai lavori di posa dal decreto di Via (valutazione d'impatto ambientale).

Il sequestro è probatorio, cioè non è una sentenza bensì serve a verificare se la denuncia è fondata, e non ha interessato il cantiere di San Basilio in cui si sta scavando il tunnel per l'approdo della condotta dall'Adriatico.

In particolare potrebbe esserci un dissidio fra il paesaggio e la

recinzione temporanea del cantiere di posa. Il recinto lungo l'oliveto era stato autorizzato dal ministero dello Sviluppo economico ma potrebbe configurarsi come danneggiamento e come distruzione di bellezze naturali.

Inoltre il periodo di trasferimento degli olivi imposto dai servizi fitosanitari della Regione, entro il 30 aprile prima che cominci il rigoglio primaverile, contrasta con le date di trasloco concesse dalla Via, ristrette al periodo fra dicembre e febbraio.

Per motivi di selezione dei mappali catastali, il sequestro avviato ieri mattina dalla pm Valeria Farina Valaori riguardava un terreno assai esteso, circa 60 ettari; nel pomeriggio è stata liberata dal sequestro la tenuta limitando invece il sequestro alla sola striscia del cantiere recintato, circa un chilometro di lunghezza per quaranta metri di larghezza.

L'intero tracciato in cui posare il tubo è lungo 8,2 chilometri fra l'approdo sotto la spiaggia di San Basilio e l'impianto di ricezione a Masseria Capitano, e vi si trovano 1.800 olivi.

Ogni anno nella provincia di Lecce vengono traslocati diverse decine di migliaia di olivi per la posa di tubazioni dell'acqua, del gas e delle fogne, per la costruzione di strade o per l'allargamento di marciapiedi e svincoli, per la realizzazione di tettoie ed edifici.

Nei giorni scorsi nel primo chilometro di tracciato centinaia di olivi erano stati spiantati dalla terra per essere trapiantati in grandi vasi, coperti e riuniti da un lato del terreno.

Gli olivi traslocati per il progetto Tap vengono ricoperti da teloni studiati per impedire che siano contagiati dal batterio della

xylella fastidiosa, che partendo dal Salento ora sta disseccando gli alberi anche in altre e più pregiate zone olivicole.

I lavori di trasloco delle piante avrebbero dovuto concludersi il 30 aprile.

L'area è cintata in modo invalicabile e corrisponde alla striscia in cui le ruspe dovranno scavare la lunga trincea in cui posare la tubatura del gasdotto. Poi, come negli altri 36 mila chilometri di grandi metanodotti che invisibili percorrono da ogni parte l'Italia, la tubazione sarà ricoperta con la terra e visaranno ripiantati gli alberi.

Piena fiducia nella magistratura è espressa sia dagli accusatori e sia dagli accusati. Dicono i politici del Movimento Cinque Stelle: «Il nostro non è mai stato ideologico ma siamo sempre entrati nel merito di un'opera inutile. La nostra attenzione è sempre alta e abbiamo piena fiducia nel lavoro della magistratura che continui la sua opera con impegno e coraggio». L'azienda ha commentato: «Tap, nella convinzione di aver operato nel pieno rispetto delle disposizioni legislative in materia e delle autorizzazioni ricevute, ribadisce l'assoluta fiducia nella magistratura e fornirà tempestivamente alla Procura tutti i chiarimenti necessari volti ad ottenere il dissequestro dell'area».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Business a spese nostre

L'acqua costa poco ma si paga troppo cara

Con i canoni di concessione delle fonti, lo Stato incassa solo lo 0,6% del fatturato delle aziende che poi vendono la minerale

Lo Stato incassa solo lo 0,6% del prezzo di vendita

L'acqua è cara e non si sa perché

di SANDRO IACOMETTI

Per quanto preziosa, l'acqua è a buon mercato. Non bisogna estrarla né raffinarla. Sgorra naturalmente, scende da sola dalle montagne, viaggia nei fiumi. È lì, a disposizione. Basta prenderla, imbottigliarla e trasportarla. Il risultato finale, però, è tutt'altro che trascurabile. Grazie alle pesanti confezioni

che faticosamente lasciamo nelle nostre case e alle centinaia di migliaia di casse scaricate in alberghi, bar e ristoranti le circa 190 imprese che vendono acqua minerale portano a casa ricavi che si aggirano sui 2,7 miliardi l'anno.

Un business ricco, reso possibile da 295 concessioni, 28mila ettari di terreno e 16 miliardi di litri "emunti" messi a disposizione dallo Stato. Già, perché i giacimenti, le sorgenti e le stesse montagne sono e restano di proprietà pubblica. E le aziende per prelevare l'acqua devono chiedere il permesso del Demanio. Ottenuta la concessione, che dovrebbe essere "temporanea" ma nella maggior parte dei casi dura oltre 30 anni e in altri è addirittura perpetua, allo Stato viene riconosciuto un canone mensile di "affitto" per l'utilizzo dei beni naturali. Viste le cifre, si potrebbe immaginare un bell'incasso.

IL RAPPORTO DEL MEF

Se al supermercato paghiamo 20/30 centesimi un litro d'acqua, quanto potrà costare un affitto che ti permette di imbottigliarne 16 miliardi? Per avere un'idea di quanto le imprese private paghino le

concessioni, basta sfogliare il rapporto fresco di pubblicazione (disponibile da ieri sul sito del Mef) del ministero dell'Economia sulle Concessioni delle acque minerali e termali.

Ebbene, a fronte di 2,7 miliardi di fatturato, le società attive nella produzione (se così si può chiamare) e vendita di acqua minerale versano allo Stato la bellezza di 18,4 milioni di euro. Si tratta dello 0,68%. In pratica, per ogni euro di canone, le imprese ne mettono in cassa 191 di fatturato. E la proporzione non cambia se consideriamo i costi di produzione. La quota infinitesimale di affitto, infatti, pesa sugli oneri dell'attività industriale, calcolando la media dei primi dieci gruppi che controllano oltre il 70% del mercato, per una quota altrettanto infinitesimale dello 0,79%.

Possibile che lo Stato sia così generoso? La storia dei costi simbolici delle concessioni non è, purtroppo, una novità. Accade con le spiagge, con gli aeroporti, con gli idrocarburi e con le terme. Complessivamente il Demanio, per i suoi beni dati in concessione, incassa circa 670 milioni l'anno. Una cifra irrisoria se si pensa che solo i 21.400 stabilimenti balneari hanno un giro di affari di 6 miliardi, mentre il fatturato degli aeroporti si attesta sui 3 miliardi.

La colpa, come spesso accade, è della burocrazia. Già oggi, infatti, esistono delle linee guida che permetterebbero di applicare canoni più aderenti al giro di affari legato

alle concessioni, ma nessuno le utilizza. Pigrizia, indolenza, ignoranza e incapacità di coordinamento hanno fatto sì che ogni Regione andasse per suo conto.

DIFFORMITÀ FOLLI

A far la parte del leone sono Piemonte (43 concessioni), Lombardia (35) e Lazio (30), con una netta prevalenza del Nord del Paese (oltre il 50%). Ma i permessi per lo sfruttamento dell'acqua sono presenti in tutti i territori italiani. Con difformità al limite della follia. Non solo variano i parametri applicati per il calcolo dei canoni, ma anche i soggetti titolari del diritto di imputazione. Stante la competenza regionale, si registrano situazioni in cui il diritto a riscuotere l'affitto è riconosciuto in via esclusiva alle province oppure agli stessi comuni in cui ricadono le concessioni. Il risultato è, secondo le proiezioni del ministero dell'Economia, che basterebbe un minimo di armonizzazione per incassare in un batter d'occhio almeno il doppio o addirittura il triplo delle attuali concessioni. Considerando la ferocia con cui le amministrazioni locali cercano di rimpinguare le casse a colpi di balzelli e il costo delle bottiglie d'acqua negli esercizi commerciali, verrebbe quasi voglia di fare un bello sciopeo della sete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONCESSIONI E RICAVI DELL'ACQUA

Valori in euro	Canoni di concessione	Ricavi dalle vendite	Ricavi per ogni euro di canone
Nestlé	3.367.000	903.973.000	268,46
San Benedetto	3.247.000	722.125.000	222,41
Vinadio	1.308.000	185.788.000	142,03
Norda	1.177.000	91.989.000	78,18
Co. Ge. Di.	1.066.000	87.203.000	81,81
Ferrarelle	578.000	162.222.000	280,52
Spumador	520.000	148.792.000	286,27
Società It Acque Minerali	422.000	21.145.000	50,13
Lete	291.000	91.030.000	312,36
Media per gruppi			191,35
Totale per gruppi	12.363.000	2.414.266.000	



P&G/L

KIM E MOON SI INCONTRANO AL CONFINE: INTESA SUL DISARMO. I TIMORI DI TRUMP

Coree, la pace senza l'atomica

Mastrolilli, Radicioni e Semprini DA PAG. 2 A PAG. 5

A PANMUNJOM

Kim-Moon, due passi per la pace in Corea

Il leader di Pyongyang varca il confine con il Sud
Intesa per superare l'armistizio e stop all'atomica

FRANCESCO RADICIONI
BANGKOK

«Non ci sarà più guerra nella penisola coreana e una nuova era di pace è iniziata». È questo il messaggio che il leader nord-coreano, Kim Jong-un, e il presidente della Corea del Sud, Moon Jae-in, hanno voluto consegnare al mondo al termine del terzo vertice inter-coreano. Dopo un intero giorno di colloqui ospitati nel villaggio di Panmunjom, lungo la Zona Demilitarizzata che segna il confine tra le due Coree, Kim e Moon hanno promesso che entro quest'anno sarà raggiunto un accordo «solido» e «permanente» per superare l'armistizio con cui nel 1953 si è conclusa la Guerra di Corea. Nella dichiarazione congiunta, c'è anche l'impegno a lavorare insieme per la «completa» denuclearizzazione della penisola. Kim ha scherzato dicendo che Moon non dovrà più svegliarsi all'alba per i test nucleari e missilistici della Corea del Nord. Il messaggio è chiaro: le due Coree hanno dettato la strada e tentato di blindare l'obiettivo della pace nella penisola, anche se i dettagli dell'accordo saranno discussi tra qualche settimana nel probabile vertice tra Kim Jong-un e Donald Trump. Tra gli analisti serpeggia lo scetticismo: nelle tre pagine della dichiarazione di Panmunjom non è spiegato come e in quali tempi Pyongyang debba smantellare il proprio programma nu-

clear e missilistico. C'è chi teme che la buona volontà mostrata ieri da Kim possa essere solo una mossa tattica per prendere tempo e ottenere vantaggi economici e diplomatici: una strategia già usata in passato da Pyongyang.

«Non ripeteremo gli errori del passato», ha auspicato Kim Jong-un. Come garanzia che non si tratta di un segnale cosmetico, i leader delle due Coree hanno fissato un'agenda precisa per i prossimi mesi. Per facilitare le comunicazioni tra i due lati, da maggio sarà in attività un centro logistico a Kaesong, a nord del 38esimo parallelo. Ad agosto riprenderanno gli incontri tra le famiglie divise dalla Guerra di Corea: quando la storia e l'ideologia hanno separato decine di migliaia di persone dai propri genitori, fratelli e amici. In autunno, Moon Jae-in visiterà Pyongyang. I leader delle due Coree hanno promesso di «eliminare gli atti ostili» lungo il confine e di trasformare la Zona Demilitarizzata in un'area di pace. Dopo una giornata segnata dai sorrisi e dalla complicità tra i due leader, al momento della firma della Dichiarazione di Panmunjom Kim Jong-un e Moon Jae-in si sono abbracciati. La dichiarazione congiunta è arrivata al termine di una giornata che entrerà nei libri di storia.

Come prevedeva il rigido cerimoniale, alle nove e trenta Kim Jong-un e Moon Jae-in si sono stretti la mano sopra la linea che da 65 anni taglia in

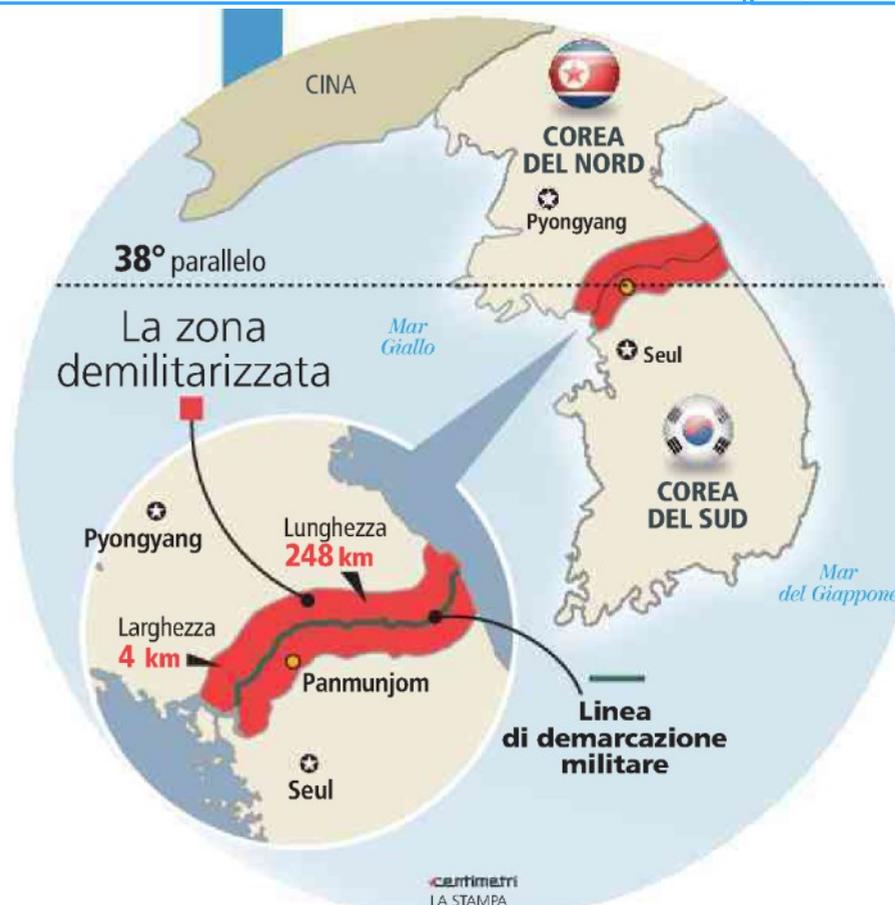
due la penisola coreana. Poi Kim Jong-un ha superato il gradino di cemento che segna il confine tra le due Coree: il primo leader nordcoreano a metter piede a sud del 38esimo parallelo. «Quando potrò essere io a venire al Nord?», ha chiesto Moon. Così che in diretta televisiva mondiale, c'è stato anche un fuori programma: Kim ha invitato Moon a voltarsi e a fare un passo in Corea del Nord. Per qualche secondo i leader delle due Coree si sono ritrovati al Nord, prima di attraversare di nuovo il confine tenendosi per mano. «Panmunjom è diventato un simbolo di pace, non più di divisioni», ha detto il presidente della Corea del Sud. Sfilando sul tappeto rosso, Moon e Kim si sono avviati insieme verso la Casa della Pace accompagnati dalle truppe sud-coreane che vestivano gli abiti tradizionali del 19esimo secolo. Una scelta carica di simbolismo: all'epoca a guidare la Corea era la dinastia Choson e il Paese era unito. L'intero vertice è stato puntellato dai richiami al nazionalismo coreano. «Il Nord e il Sud



sono lo stesso popolo, lo stesso sangue e non possono essere separati», ha detto Kim. Come già avvenuto in passato, per celebrare lo storico vertice, Kim Jong-un e Moon Jae-in hanno piantato un pino la cui nascita risale al 1953, l'anno dell'armistizio.

Per coprirne le radici è stata scelta terra proveniente dal Nord e dal Sud, mentre per bagnarlo i due leader hanno usato acqua dei fiumi più importanti della penisola. Subito dopo, Kim e Moon hanno passeggiato da soli su un ponte di recente tinteggiato di blu - il colore della Corea riunificata - e si sono intrattenuti in una conversazione per circa mezz'ora. Al termine del vertice, Moon Jae-in ha offerto un banchetto - con piatti della tradizione della penisola: tra cui gli spaghetti freddi di Pyongyang e il filetto di pesce di Busan - cui hanno partecipato le first lady delle due Coree.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



COS'È LA ZDM

Morti, trattative e turisti: i 65 anni della zona cuscinetto

■ Alla fine della II Guerra Mondiale Stati Uniti e Urss si spartiscono l'influenza sulla Corea dopo averla liberata dall'occupazione giapponese che andava avanti dal 1910. Come linea di confine venne scelto il 38° parallelo. La Corea del Nord invase il Sud nel giugno del 1950 provocando la guerra di Corea che terminò nel 1953 con la firma dell'armistizio tra le forze in campo.

■ Con l'armistizio viene creata, come cuscinetto, la Zona Demilitarizzata. Si tratta di un'area lunga 250 km e larga 4 che interseca il 38° parallelo lungo il suo lato ovest. La zona è in grado di diventare molto calda (nel corso dei decenni molte persone vi hanno perso la vita), ma è anche un'attrazione turistica attraversabile con il pagamento di un ticket di 55 dollari.

■ Nel corso degli anni si sono svolte 360 trattative tra Corea del Nord e Corea del Sud lungo la Zona Demilitarizzata. Nella Corea del Sud sono di stanza 28.500 soldati americani, mentre la Corea del Nord può contare su 1,2 milioni di soldati. Nel 2007 il servizio di trasporto merci è ripreso nell'area. Nel 2017 un soldato nordcoreano è riuscito a scappare nel Sud.

Momenti storici

1 Passaggio al Sud

Alle nove e trenta Kim Jong-un e Moon Jae-in si sono stretti la mano per 22 secondi sopra la linea che divide la penisola coreana dal 1953, Kim ha poi superato il gradino di cemento che segna il confine tra le due Coree. Un passo storico: il primo leader nord-coreano a mettere piede a sud del 38° parallelo. I precedenti del 2000 e 2007 si erano svolti a Pyongyang.

2 Ritorno al Nord

«Quando potrò essere io a venire al Nord?», ha chiesto Moon. Così c'è stato un fuori programma: Kim ha invitato Moon a voltarsi e a fare un passo in Corea del Nord. Moon ha accettato con un largo sorriso. I leader delle due Coree si sono ritrovati insieme al Nord, prima di attraversare di nuovo il confine tenendosi per mano.

3 Divise tradizionali

Dopo la cerimonia di benvenuto, Moon Jae-in e Kim si sono avviati insieme verso la Casa della Pace scortati dalla guardia d'onore militare della Corea del Sud vestita con abiti tradizionali del XIX secolo. Una scelta carica di simbolismo: all'epoca la penisola coreana era unita sotto la dinastia Choson che ha guidato il Paese dal 1392 fino all'occupazione giapponese del 1910.

4 L'albero piantato

Kim Jong-un e Moon Jae-in hanno piantato un pino la cui nascita risale al 1953, l'anno dell'armistizio. Per simboleggiare la Corea riunificata è stata scelta terra del monte Paektu (Nord) e del monte Halla (Sud). Per bagnarlo i leader hanno usato acqua dei fiumi più importanti della penisola: Han che bagna Seul e Daedong che attraversa Pyongyang.

6 L'abbraccio tra i leader

Subito dopo la firma della dichiarazione congiunta, tra i leader delle due Coree c'è stata prima una lunga stretta di mano e poi Moon ha invitato Kim in un abbraccio. Dopo un attimo di esitazione, il leader nord-coreano ha accettato. I due leader coreani hanno avuto un colloquio da soli per circa mezz'ora.